



di Grazia
PANICO
Insegnante

CHE BELLA LA SCUOLA!

Perché il bambino va a scuola, cosa si aspetta di trovare? La scuola è il luogo principale della conoscenza oscurato forse a favore di altri competitori entrati in gioco nell'istruzione: tecnologia, media e tanto altro...
Il bambino vuole apprendere, scoprire, colmare vuoti di curiosità sul mondo che lo circonda.
Le aule sono stracolme delle loro domande... "Perché, perché?", sono stracolme di oggetti da toccare, vedere, scoprire, che portano la vita vera nell'aula.
Scoprire che la scuola è bella dà serenità! Sicuramente non è ripetitiva come il gioco della play-station dove si è solo manipolati, è una bella scoperta. A scuola si è protagonisti: pensieri liberi, scoperte personali, e soprattutto conquiste nell'indipendenza per un "altrove" migliore.
La scuola non è altro che una sfida continua sia con se stessi che con gli altri, e conduce ad apprendere, a selezionare e organizzare le informazioni che permetteranno di esercitare con autonomia il proprio pensiero.
L'ambiente scuola dovrebbe essere uno spazio contestualizzato e vissuto serenamente dove la cultura diventa non solo strumento per agire e trasformare il mondo, ma, prima

continua a pag. 3

LA CARITÀ

UN CUORE CHE VEDE

La carità è il tema che la nostra Chiesa otrantina si è dato per quest'anno pastorale ormai avviato. Intorno ad esso si intrecceranno tutti gli itinerari formativi delle singole comunità.

Sollecitati dall'ascolto continuo, interiore e dinamico, della Parola di Dio, anche la nostra Comunità parrocchiale è chiamata ad incarnare quanto Dio sussurra al suo cuore e le chiede nel concreto. A tutti i livelli, l'impegno sarà quello di maturare **"un cuore che vede"**, avendo sempre davanti ai nostri occhi l'icona evangelica del buon samaritano.

Si tratta di assumere **lo stile di Gesù**: "Come io ho amato voi...", per modellare la nostra azione pastorale sull'amore tenero, compassionevole del Signore, specie nei confronti degli ultimi.

Si tratta anche di far maturare gradualmente uno **stile di Chiesa** basato sull'amore: "Amatevi gli uni gli altri". Basterebbe un'affermazione di Nietzsche per capire quanto noi cristiani ci giochiamo la nostra significativa presenza nel mondo sull'amore vissuto: "Se la buona novella della vostra Bibbia fosse anche scritta sul vostro volto, voi non avreste bisogno di insistere così ostinatamente perché si creda all'autorità di questo libro: le vostre opere, le vostre azioni dovrebbero rendere quasi superflua la Bibbia perché voi stessi dovrete continuamente costruire la Bibbia nuova".

Si tratta ancora di valutare e discernere che in mezzo a tutte le nostre attività, impegni, responsabilità, scelte, che attanagliano il nostro operare, ... di tutto "più grande è la carità"; sono, infatti, **le coordinate dell'amore** che, più di ogni altra, incrociano l'uomo di oggi, col carico delle sue

domande e dei suoi problemi! Si tratta, infine, di ponderare, nei luoghi pastorali idonei, quali siano le **scelte operative** che possano sempre meglio riprodurre l'opera di Gesù Cristo e rispondere al suo comando di "fare" tutto quello che facciamo, direbbe Lui stesso, "... in memoria di me": **dall'Eucaristia alla vita!**

don Pasquale



IL "GRAZIE" DI PADRE YVES ALLA NOSTRA COMUNITÀ

27 LUGLIO 2008

di p. Yves LOUSSOU, Sacerdote gabonese



In queste ultime ore della mia lunga presenza in mezzo a voi, ritengo importante esprimere ad alta voce i sentimenti del mio cuore. In una pagina della mia tesi specialistica in scienze dell'educazione sulla pedagogia della scuola, nel capitolo dei ringraziamenti scrivo, "presso voi, Cerfignanesi, ho trovato una terra e degli amici". Ora, sento la necessità di dirlo in quattro momenti: ricordi, scuse, sogni e ringraziamenti.

I RICORDI



Ricordo la mia timidezza a presentarmi ad alcuni partecipanti. Fra loro, uno che

Come ieri, ricordo gli inizi di una amicizia. Un convegno all'università salesiana sul personalismo di Mounier.

mi chiese per primo nome e provenienza. "Parroco di Cerfignano nella provincia di Lecce" si presentò.

Ricordo le nostre prime telefonate amichevoli e i suoi incoraggiamenti. Ricordo il primo viaggio verso Lecce, e l'arrivo fra ombra e luci nella stazione. L'espressione francese "Me voici", e le sue mani alzate, il suo saluto e l'abbraccio fraterno e quello dei giovani accompagnatori.

Non posso dimenticare l'accoglienza di una famiglia all'arrivo: tutti, padre, madre figli in piedi sulla porta per accogliere un sconosciuto. Un gesto molto significativo che ha sconfitto le mie paure. Poi una prima cena di famiglia in un clima sereno.

Ricordo gli sguardi curiosi dei Cerfignanesi, invitandomi nelle loro case per condividere momenti di confronto e di crescita personale. Ricordo i diversi vai e vieni in questa parrocchia, le varie esperienze in paese, in mare, nei paesi vicini.

Ricordo i vostri gesti di attenzione, le vostre preghiere e i pensieri al mio confronto. Si lo ricordo come si fossero ieri, tutti questi momenti intensi, vissuti insieme con quasi tutti voi. Hanno costituito un insieme di fatti umani di accomodamento progressivo. Tutti, sulle vie o a casa, con un sorriso, mi diedero un'accoglienza speciale. Più di così non potevo aspettarmi. Me lo ricordo come se fosse ieri.

LE SCUSE

Nel concerto degli incontri delle culture, ho certamente offeso l'uno o l'altro. Il mio parlare con gli accenti sbagliati, le mie curiosità, certi miei atteggiamenti troppo espressi, alcune delle mie parole sconcertanti e altro ancora. Vi chiedo, oggi, di accettare le mie scuse.

I SOGNI

È l'accoglienza è un elemento costitutivo di evangelizzazione che rivela la missione di Gesù, piena di misericordia e di speranza. In un mondo sempre aper-

IL "GRAZIE" DI PADRE YVES ALLA NOSTRA COMUNITÀ - 27 LUGLIO 2008



to, mi pare che l'azione di accogliere riguardi tutti, perché "l'opera di evangelizzazione è missione di tutti e l'unità è la forza motrice di qualsiasi attività missionaria. Con voi, sono arrivato a rendermi conto della centralità dell'accoglienza della vita umana. Accogliere è innanzitutto umano ed è missione della Chiesa oggi. Imparare ad accogliere è vivere da cristiano. Le vostre domande di curiosità mi facevano pensare a un mondo in cui la conoscenza dell'altro è una delle vie più sicure alla convivenza cittadina. Una chiesa dove le differenze, le diversità, i colori dicono la bellezza della creazione e traducono l'unità dei popoli riconoscibile, secondo Gesù nella sincerità d'un cuore che ama. Il che va al di là delle specificità spregiative. Ciò traduce un impegno comunitario e sociale dove l'uomo è umano e cerca di migliorare i rapporti fraterni.

Inoltre, come se lo cantassi in francese, "partir, c'est mourir un peu", (partire è un po' morire) vorrei, con voi fare di tutte queste esperienze, un inizio di tante

scoperte e apertura di nuovi orizzonti culturali. Vorrei con voi, fare della mia partenza non un vuoto incolumabile, ma un inizio d'un vero ponte fra voi e i miei concittadini.

Chissà quando il primo cerfignanese calpesterà la mia terra? Chissà quando i miei connazionali verranno con me qui da voi? Chissà quando tornerò! Tutto lo lasciamo nelle mani del Signore e ci affidiamo alla protezione della Vergine Maria.

I RINGRAZIAMENTI

Ringraziare è riconoscere il valore e il merito di uno o più opere ed esprimere il proprio stato d'animo positivo. Ecco, l'accoglienza, la condivisione, lo scambio dei pensieri, le preghiere, e le tante



interazioni sono stati nei momenti. "vivere all'estero, lontano dai propri cari, non è facile. Lo può diventare a seconda delle persone che si incontrano. E così, presso voi, ho trovato non solo una terra, ma anche degli amici. Permettetemi di esprimere la mia gratitudine a tutti. Però, è bene individuare

alcuni nomi. A Don Pasquale: le parole non bastano per esprimere ciò che sento nel tuo confronto. Davvero ti ringrazio TANTO, TANTO, TANTO. Oltre a Don Pasquale, promotore di queste esperienze ed incontri, vorrei senza alcuna esitazione esprimere un ringraziamento sincero a Mario e



Graziella Calcagnile e figli che hanno messo a mia completa disposizione, oltre agli aspetti più visibili come l'alloggio e il trasporto, altri

come il tempo, la disponibilità, il ritagliare nel proprio programma e abitudini di vita familiare e professionale uno spazio significativo per rendere il mio tempo più agevole. "Merci beaucoup".

Altre persone meritano la mia gratitudine anche se non sto qui a dire i loro nomi. A tutte queste persone e a tutta la comunità esprimo la mia più sincera gratitudine.



ARTNER COME DIO
to



segue da pag. 1

CHI B... LA LA LA SCUOLA!



ancora luogo d'incontro con sé stessi e con gli altri. Ma se la scuola ha questi obiettivi perché è sempre più rifiutata?

Sicuramente viviamo in un periodo di profonda trasformazione con un progresso tecnico e scientifico come non mai.

Ci sono, inoltre, profonde crisi sociali, per cui i giovani non avendo un riferimento ben preciso, hanno grandi difficoltà a fare le loro scelte. Ma non possiamo stare a guardare! La scuola va amata e non sopportata. Ridiamo ai nostri ragazzi quella voglia "di scuola", come la voglia di un gelato al cioccolato da condividere con gli amici.

Bella e particolare la metafora dello studente-cipolla tratta da "Diario di scuola" di Daniel Pennac, libro consigliatomi dalla mia dirigente. Riflettiamo tutti sul "peso" di ogni parola. "Ogni insegnante si trova davanti ragazzi condizionati dagli eventi

della propria vita. In classe entra una **cipolla**: svariati strati di magone, paura, preoccupazione, rancore, desideri insoddisfatti e rinunce. Arrivano con il corpo in divenire e il resto nello zaino. A volte basta solo uno sguardo, una frase benevola, la parola di un adulto, fiduciosa, chiara ed equilibrata per dissolvere quei magoni, alleviare quegli anni. Naturalmente il beneficio sarà provvisorio, la cipolla si ricomporrà all'uscita e forse domani bisognerà ricominciare di nuovo". Ma insegnare è proprio questo: il compito della scuola è questo. Se non riesce a "pelare" queste cipolle, portando ciascun alunno al presente indicativo della lezione, il piacere del sapere non attecchirà mai su di loro, rendendoli semplici presenze in aula.

Si ribadisce la centralità delle persone, viene sottolineata la rilevanza del ruolo delle

famiglie che vengono richiamate ad assumere le responsabilità e le azioni che sono loro proprie, realizzando un'ottima collaborazione con la scuola per superare l'emergenza educativa. Così la scuola sarà ... bella!



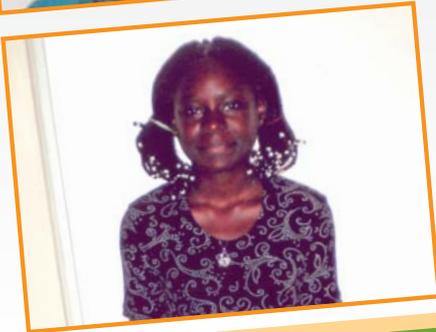


piccoli progetti di solidarietà per cambiare il mondo

PROGETTO GABON - Africa



- Adozione di Marie LOYE, 6 anni
realizzata da Francesca VIVA - tramite Padre Yves



- Adozione di Naomi
realizzata da Donata MERICO

INIZIATE NEL 2008
OSPAGAV
- tramite 1

INIZIATA NEL 2006



- Adozione di Claudsson LISBOA SANTOS, 17 anni
realizzata dai Bambini e dai Ragazzi del catechismo - tramite la Caritas Idruntina



CATECHESI BIBLICA SETTIMANALE

IL VANGELO DI MARCO

Alla sequela del Maestro



PER TUTTI GLI ADULTI DELLA COMUNITÀ

ORATORIO PARROCCHIALE (via De Amicis)
ogni sabato, dalle ore 19.00 alle ore 20.00

...Augusto Bleve



Tante sono le immagini e le sensazioni del nostro viaggio a Sidney che conservo gelosamente nei miei ricordi. Tantissime. Forse troppe per una persona come me che non ha ancora colto il vero senso della fede. O forse si rifiuta di coglierlo. Ma una cosa la posso dire con certezza, che è stata un'esperienza davvero unica!!! Lo dico soprattutto a coloro che, come me, hanno difficoltà a sentire la presenza di Dio nella propria vita, o che considerano la fede, Dio, la Chiesa e questo genere di esperienze e di attività, semplici e inutili sprechi di tempo. Proprio a loro mi rivolgo, per provare a raccontare le emozioni di questa GMG. Chiunque sarebbe riuscito a percepire l'aria di festa, di gioia che si spargeva per le strade di Sidney. Chiunque! Anche chi non crede in Dio! Migliaia e migliaia di ragazze e ragazzi

come noi, con le origini e nazionalità più svariate, a volte anche non conosciute, che si scambiavano saluti, simboli, ricordi, allegria, gioia, **SORRISI...!!!** Nessuno si conosceva, eppure ognuno si sentiva legato l'un l'altro da qualcosa di forte...di importante...di bello!!! Chi sarebbe in grado di affermare che non è un'emozione straordinaria? Nessuno credo... Anche chi è lontano dalla Chiesa sarebbe riuscito a sentire quel brivido di gioia invadere il proprio cuore...quella strana sensazione che nasce dallo stomaco, ti crea un nodo in gola, ti fa venire voglia di urlare...di piangere di gioia...ti inebria i pensieri nascondendone la parte più razionale, permettendo solo e soltanto al cuore di manifestarsi....di manifestarsi con gesti, che in quei momenti non riesci proprio a controllare, come il sorriso e gli sguardi meravigliati da qualsiasi cosa, proprio come un bambino. Tutto acquista un senso, tutto ti rende felice, tutto ti regala un brivido...sono stati 20 giorni ricchi di emozioni...intensi...sconvolti positivamente da questi brividi. I primi giorni credevo che fosse il freddo dell'inverno australiano a farmi rabbrivire ma poi ho capito che erano le cose che vedevo, che sentivo, che provavo a farmi scatenare queste sen-

sazioni. Qualcosa di difficile da immaginare e da contestualizzare rispetto alle nostre abitudini, ai nostri modi di vivere, ma non da realizzare!!! Rimango stupito quando penso che abbiamo condiviso tutto, con gente che non conoscevo minimamente, a 20.000 km di distanza dalla nostra vita quotidiana, e poi, una volta tornati nella nostra piccola realtà, dove tutti siamo legati l'un l'altro, ci ignoriamo, ci priviamo del saluto, ci disprezziamo anche a volte! E' brutto solo pensarlo, ma ancora più brutto a farlo! Solo noi possiamo eliminare questa brutta mentalità! Solo noi! Se lo vogliamo possiamo riuscirci! Solo così potremo sentire il brivido nel cuore anche nella nostra piccolissima realtà!!! Il brivido è dentro di noi, ovunque noi siamo, in Australia o a CERFIGNANO!!! Possiamo rendere le nostre semplici e solite giornate, delle Giornate Mondiali della Gioventù! Ci vuole poco per "rabbrivire"...non guardiamo soltanto a quello che siamo ora, a quello che abbiamo, perché come una mia amica mi ha insegnato proprio attraverso questo giornalino, "non importa quello che abbiamo...ma quello che potremo avere".....Noi possiamo averlo!!!!



...Don Pasquale



Sydney, Australia, GMG 2008...: un sogno diventato realtà per me, che mai avevo preso parte ad una Giornata Mondiale della Gioventù, e per tanti giovani che a Sydney ci sono stati! Sì, l'ho tanto coltivata questa "pazzia", per me e per coloro che ho accompagnato volentieri, partendo insieme, dalla nostra Comunità parrocchiale! Descrivere le emozioni di quei venti giorni è quasi impossibile, ma credo che sia anche un dovere far toccare, sperimentare a chi è rimasto a casa la bellezza dell'esperienza della GMG! Solo una grande "operazione dello Spirito Santo" poteva realizzare una GMG così! "Avrete forza dallo Spirito Santo...": ecco il

tema della Giornata... e della grandezza e bellezza della Sua forza il Signore ce ne ha data tanta e ce ne ha fatta vedere ancor di più! Chi può dimenticare l'accoglienza della Comunità Parrocchiale di S. Christofer in Panana (sobborgo di Sydney) e delle tante famiglie in particolare, che hanno ospitato i 180 pugliesi coordinati dal Servizio Regionale per la Pastorale Giovanile? Chi può trascurare nei suoi ricordi le bellezze della baia di Sydney, del suo ponte, dell'Opera House e di quel cuore pulsante che era Circular Quay? Chi potrà rimuovere dalla sua memoria i grandi raduni, da Barangaroo per la Messa di apertura celebrata dal Card. Pell, per il benvenuto a Benedetto XVI e la grande Via Crucis, all'Hyde Park per il Pellegrinaggio alla Cattedrale di S. Mary, all'ippodromo di Randwick per la Veglia e Messa col Papa? Sono luoghi che, nei ricordi di chi ci è stato, evocano incontri, sguardi, incroci di vite, di fedi, di storie, di amicizie...

tutte intrecciate intorno all'unica ragione che ha motivato il nostro viaggio: l'amore per Gesù Cristo, l'Uomo-Dio in cui ogni uomo può ritrovarsi e riconoscere gli altri come fratelli e sorelle! Tante sono le ricchezze che si custodiscono rientrando a casa, nel proprio zaino, dopo esperienze simili... ma più di tutto io porto con me la gioia di aver sperimentato e visto che tantissimi giovani oggi hanno il coraggio di partire... non tanto per l'Australia, ma per il viaggio più importante ed affascinante che ci sia: **la nostra vita!**



Fuori dal Guscio



...Francesco Bleve



Ho sentito parlare tante volte di unione di popoli, di eliminazione di barriere tra le nazioni, ma non mi era mai capitato di vedere realmente cosa questo significasse: questa GMG a Sydney me ne ha dato l'opportunità! E' stato emozionante vedere tanti giovani di colore diverso stretti

in un unico abbraccio, tanti volti caratterizzati da strutture somatiche diverse accomunati da un unico sorriso.

Mi ha colpito tanto lo scambio che avveniva tra migliaia di giovani di tanti piccoli gadget; ognuno donava un oggettino che simboleggiava il proprio paese e in cambio ne riceveva uno di un'altra nazione. In quei piccoli gesti ho avuto modo di vedere l'integrazione tra i popoli di cui tanti parlano ma in realtà solo in pochi riescono ad attuare.

Di questa esperienza mi porto anche nel cuore la grande disponibilità delle famiglie che ci hanno ospitato e in particolare il loro affetto, il loro ca-

lore; anche se solo per 20 giorni, ci hanno fatto sentire a casa, non ci facevano mancare nulla, erano sempre presenti e anche se a volte per problemi di lingua non riuscivano a farsi capire con le parole, lo facevano con i gesti, con un sorriso, con una semplice carezza.

Credo che la GMG non sia solo un modo per dimostrare che i giovani sono vicini alla Chiesa, a dispetto di quanto oggi non si dice, ma credo che sia anche un modo per conoscere culture diverse, popoli che crediamo lontani da noi... semplicemente credo che sia
i l



...Alessandra Bleve



Avevo spesso sentito parlare della Giornata Mondiale della Gioventù, ma l'avevo sempre vista come qualcosa lontana da me, come qualcosa di difficile realizzazione, poi un giorno la proposta di partecipare...

Tutto mi sembrò così surreale, continuo a rir-

petere dentro di me "GMG a Sydney, un sogno che potrebbe diventare realtà". Era tanta la voglia di partecipare che nulla mi spaventava, le 21 ore di volo, i 24000 km di distanza erano solo ciò che mi avrebbero permesso di arrivare lì, in quella terra così lontana, ma nello stesso tempo così affascinante. Non sapevo di cosa si trattasse, ma sapevo solo che tanti altri giovani proprio come me erano lì per lo stesso mio motivo....per vivere dei giorni intensi, pieni di emozioni, di serenità e fede. Due cose in particolare mi hanno emozionata lasciandomi un sorriso: la prima è stata vedere tutte quelle distese di giovani con colori di pelle diversa, con bandiere diverse, che parlavano lingue diverse, ma che uniti da un'unica fede formavano un popolo solo senza confini; la seconda è stata che per la prima volta sono finalmente riuscita a dare una definizione di Spirito Santo. Ne avevo sempre

sentito parlare ma non ero mai riuscita a concretizzarlo in qualcosa, fino a quando Benedetto XVI nel suo discorso durante la veglia lo ha definito "dono" e "amore". Quelle due parole hanno riecheggiato nella mia mente per tutta la notte, non mi capacitavo, volevo capire cosa il Santo Padre intendesse dire, poi tutto d'un tratto guardando una bandiera polacca con sopra l'immagine di Papa Giovanni Paolo II ho visto tutto in maniera chiara nei suoi occhi ho percepito lo Spirito Santo perché proprio quegli occhi così dolci e profondi riuscivano a "donare" e a trasmettere "amore". Secondo me la GMG non è "un'esperienza che ti cambia la vita" ma è semplicemente "una grande esperienza di vita" che ti insegna che la serenità dell'animo, la pace dei sensi, non si trova nei fatti eclatanti ma nelle piccole cose della quotidianità.

Magazine Giovani

per i vostri suggerimenti:
info@parrocchiacerfignano.it



...Gabriella De Blasi



Nel momento in cui mi venne proposto di partecipare alla GMG rifiutai, perché il sol pensiero di affrontare un viaggio così lungo mi terrorizzava. A distanza di tempo, sono qui a scrivere queste poche righe ricordando con tantissima nostalgia

ed affetto quei magnifici giorni trascorsi in un paese "diverso" dal nostro, che ci ha accolto a braccia aperte e con un raggianti sorriso. In un primo momento i miei giudizi riguardanti la GMG erano negativi; ero molto scettica e pessimista, forse perché mi vedevo circondata da ragazzi che portavano con sé valigie cariche di esperienze, mentre io non sapevo nemmeno come mi dovevo muovere. Ora sono sempre più convinta di aver fatto la scelta più giusta, perché non è stato un qualunque viaggio, ma è stato "il viaggio" che mi ha profondamente cambiato, fa-

cendo maturare in me idee nuove e più concrete. Porterò con me tantissimi ricordi ed emozioni; la veglia a Randwick, le bandiere di diversa nazionalità che sventolavano nel cielo, le danze e i canti dei neocatecumenali che ci hanno accompagnato in molti momenti della giornata, ma ciò che non dimenticherò mai sarà quella moltitudine di gente, diversa per cultura e per colore di pelle, che unendosi nella fede di Cristo aveva formato un unico popolo.



...Elisa De Blasi



Non è facile mettere su un foglio bianco le emozioni, l'intera esperienza vissuta dall'altra parte del mondo. Anche se fossi una scrittrice non riuscirei veramente ad esprimere fino in fondo quello che ho passato in quei meravigliosi giorni, con gente che non conoscevo, con una lingua che per me era quasi impossibile da imparare eppure quando ti trovi in una GMG non servono le parole ma bastano gli sguardi per sentirsi uguali a tutti gli altri... [...] fate sì che l'amore unificante sia la vostra misura; l'amore durevole sia la vostra sfida; l'amore che si dona la vostra missione ... come al solito Benedetto XVI ci ha lanciato una delle provocazioni più forti a noi giovani, perché noi non vogliamo sentire i soliti discorsi ma

vogliamo essere sempre provocati dall'amore vero anche quando si va dall'altra parte del mondo! Tutti il mondo aveva uno zaino rosso e giallo che spiccava in mezzo alla metro, tra le strade, locali ma oltre a questo zaino che ci univa e nonostante il colore della pelle o la lingua che parlavamo tutti sentivamo dentro i battiti forti dell'Amore, dell'essere Testimoni e Pellegrini ... ognuno di noi dentro a quello zaino ha messo qualcosa, chi i propri ricordi, chi le tante lacrime, chi l'amore e chi i propri dubbi sulla sua vita! Sono partita con tanti interrogativi e ho cercato un po' di risposte tra gli sguardi delle persone, delle famiglie che ci hanno ospitato, tra i tanti giovani e dentro i tanti momenti di catechesi e di adorazione eucaristica e devo dire che durante la notte della veglia tutto improvvisamente dentro di me è sparito perché mi bastava l'abbraccio di un fratello accanto o un "I LOVE YOU" per sentirmi improvvisamente sicura, determinata e pronta ad "... essere testi-

mone fino ai confini del mondo". Tante lucine quella notte illuminavano Randwick ed era come se in quel momento lo Spirito Santo fosse in mezzo a noi, tutti in quella notte parlavamo la stessa lingua, tutti pregavamo per un mondo migliore, tutti ci amavamo senza limiti! Penso che durante questa esperienza non si può cambiare del tutto noi stessi, ma ci si trova davanti al mondo cercando di essere uguale e migliore per l'altro! Auguro a tutti i giovani, adulti e anziani della nostra parrocchia a vivere esperienze simili per poter essere disponibili e pronti all'Amore Vero!



Le Testimonianze da Sydney...

WYD08
SYD08
world youth day sydney 2008



...Serena Merico



Molte volte da quando ho rimesso piede sulla terraferma, dopo ventidue lunghe ore di volo, mi sono chiesta cosa abbia significato per me l'esperienza di questa prima Giornata Mondiale della Gioventù. Difficile da dire, ancor più da spiegare, non tanto a sé stessi quanto a chi non ha potuto vivere sulla propria pelle emozioni senz'altro diverse dalla quotidianità. Tutto così inconsueto, ma allo stesso tempo così familiare, volti mai visti prima eppure così amevoli.. ero lontana migliaia di km da casa eppure mi sentivo così vicina.. emozioni spesso contrastanti hanno caratterizzato quest'esperienza che, non so se sarei pronta a rifare domattina, ma che mi ha davvero lasciato un'impronta nel cuore.

Sentivo tempo fa una giovane del mio gruppo dire così: "E-

sperienze come queste ti cambiano, io sono tornata qui con il corpo, ma la mente e il cuore sono là..". Lì per lì non mi sono sentita in grado di darle una risposta.. sono partita senza alcuna pretesa e torno con poche, pochissime certezze, ma ciò che in questi due mesi ho maturato mi spinge a esprimere una risposta, forse inaspettata ma realistica. L'esperienza a Sydney è stata prima di tutto un'esperienza che mi ha davvero rimesso con i piedi per terra, non ha cambiato né la mia vita né il mio modo d'essere, altrimenti basterebbe una Gmg per essere migliori, e purtroppo non è così! La quotidianità di quest'esperienza, il dover condividere la maggior parte del proprio tempo sempre con altre persone, il doversi relazionare con gente di diversa cultura, lingua, sensibilità, ogni piccola realtà condivisa, dalle più intime sensazioni agli intensi momenti assaporati durante la notte della Veglia, immersa com'ero in quella splendida contemplazione dell'ippodromo di Randwick "dormiente", il sentirsi in alcune situazioni così lontani, così diversi gli uni dagli altri eppure così

legati da quest'unica, invisibile Forza, tutto questo e tanto altro ha maturato in me qualcosa di inaspettato, sensazioni che mi hanno un po' colto alla sprovvista, ma che mi hanno permesso di iniziare a guardare la realtà da varie prospettive, ne esistono infinite, a volte invisibili .. Bisogna solo saperle vedere! Vi assicuro che quel 26 luglio, giorno del nostro rientro a casa, tutto è tornato indietro insieme a me, il mio corpo che vive le sfide di ogni giorno, la mia mente colma di ricordi indelebili, e non ultimo il mio cuore.. come avrei potuto dimenticare a Sydney proprio il mio cuore?! Lui è qui con me, custode per eccellenza della dolcezza e del rimpianto di quei ricordi un po' più fragili.. perché, come aveva detto qualcuno, "here we are but travellers" ovvero "su questa terra non siamo altro che viaggiatori"... "e se tenessimo sempre a mente questo pensiero quanto sarebbe facile per noi affrontare i problemi quotidiani della vita..." (Mary MacKillop, Santa degli Australiani, 1866)



...Nanza Bono



"Oggi è il mio turno": frase che Papa Benedetto XVI pronunciò alla festa di accoglienza dei giovani al molo di Barangaroo. Piace anche a me iniziare così a raccontare un'esperienza che mi è rimasta dentro palpitante, che

sarà sempre fonte di energia e che difficilmente riuscirò a trasformare in parola. "Oggi è il mio turno"..parole che nelle mie orecchie si trasformavano in "forza..avanti..è il mio momento". E' diventato un impegno a vivere la vita facendo in modo di "on" "restare in panc"ina". Superato un primo momento di difficoltà ho cercato di vivere a pieno la magica esperienza della GMG 2008. Una serie di ricordi felici ricchi di avventure e di esperienze accompagnate sempre e in ogni momento da uno zaino. Semplice oggetto quel piccolo zaino, sulle nostre spalle, caricato con estrema cura prima della partenza, scegliendo bene tra cosa portare e cosa lasciare, quali pesi avremmo ognuno di noi portato sulle spalle durante tutta la permanenza. Improvvisamente diventava un oggetto condiviso, non più carico di acqua, cibo e beni materiali, ma un contenitore di sogni, speranze, dubbi..diversi, per ognuno eppure tutti uguali. I nostri cuori battevano all'uni-

sono accomunati in un unico grande cuore e da un unico colore. Un prezioso ricordo è il "batti 5". Una semplice alzata di mano ha messo in moto un simpatico "meccanismo". Un grande incontro di mani, un fiume di giovani, culture, nazionalità, colori diversi. La mia mano come ogni altra, ha incominciato a incrociare una diversa, era forte, poi una piccola, una nera, una delicata, una gialla..stavo girando il mondo, lo stavo incontrando..bastava allungare la mano. E' ancora vivo nel cuore e negli occhi un'altra esperienza. La veglia serale sotto la Croce del sud. Ognuno di noi faceva ardere una piccola fiamma..una piccolissima e fiabile luce, ma tutti insieme illuminavamo Randwick. Ora sono tornata a casa e quella piccola fiamma è spenta, ma il mio desiderio più grande è di farla ardere, in ogni momento della mia vita, nel mio cuore e nei cuori di ogni persona che incontrerò.



Intervista a Michele Paulicelli

Autore del musical "Forza Venite Gente"

a cura di M. Gazia CRETÌ, Serena MERICO e Elisa DE BLASI



DUGA, 10 anni
CO - tramite Padre Yves

Nella mattinata di lunedì 18 agosto, davanti ad una genuina colazione a base di frutta, abbiamo avuto modo di incontrare Michele Paulicelli, autore del musical "Forza Venite Gente", insieme alla sua band. Avendo vissuto da vicino l'esperienza del musical abbiamo pensato di rivolgergli alcune domande circa la sua carriera artistica e le scelte professionali intraprese.

1. Quando ha avuto inizio la sua carriera artistica? E perché la scelta musicale è caduta, nello specifico, in campo religioso?

Siamo nella preistoria quando ha avuto inizio la mia carriera [sorride]..Esattamente non lo so, è una cosa che sento praticamente da sempre. Già da quando avevo 8 anni, in campagna, mi costruivo la chitarra con pezzi di legno o cercavo qualcosa con cui suonare.. c'era già nel mio animo il desiderio di fare musica.

Desiderio che si è trasformato in professione vera e propria solo nel '75, quando sono entrato a far parte del gruppo musicale "Pandemonium", gruppo molto numeroso con il quale facevo musica e spettacolo. Poi da un viaggio ad Assisi è scaturita tutta una serie di avvenimenti che ha dato una svolta alla mia carriera professionale. Sono andato via dal gruppo "Pandemonium" e subito dopo è nato "Forza Venite Gente" e le canzoni sulla vita di San Francesco, che sino a quel momento non avevo mai conosciuto né avevo mai avuto l'opportunità di sapere chi fosse. Devo dire la verità, era un periodo in cui mi ero allontanato dalla Chiesa. Avevo cominciato, come tutti i ragazzi, seguendo le attività in parrocchia, ho fatto la Prima Comunione, la Cresima, però ad un certo punto ho iniziato a non trovare più spazio in questo contesto e ho pensato di cercarlo altrove. Solo più tardi ho riscoperto il desiderio, l'esigenza di stare vicino a Dio o forse c'era sempre stata! **Aiutato dalla figura di San Francesco, che mi ha completamente riconquistato, ha avuto inizio la mia avventura, non solo artistica ma anche spirituale.**

2. Quanto ha inciso nella sua carriera il musical "Forza Venite Gente"?

Tantissimo, perché in realtà è partito tutto da qui. **Questo musical mi ha dato la possibilità di passare da una fase di dilettantismo ad una fase professionale** seppur nelle difficoltà, perché il teatro offre sì il successo artistico ma non quello economico. Devo dire la verità però, Sorella Provvidenza è arrivata puntualmente ogni volta che era necessario arrivasse.

3. Perché ha privilegiato la forma artistica del musical?

Non l'ho scelta io, è stata casuale. Era un po' implicito nel mio modo di fare musica. Le mie canzoni raccontavano a mo' di musical delle storie con delle interazioni tra un lui e una lei, ogni canzone conteneva una piccola storia, perciò ho pensato di inserire più canzoni all'interno di un quadro più ampio qual è quello del musical. Ricordo quando nel '71 a Londra vidi "Jesus Christ Super Star", mi piacque molto non tanto il modo come era stata raccontata la storia di Gesù, quanto la forma utilizzata (ballo, canto, recitazione). E allora pensai che non sarei mai riuscito a realizzare una cosa del genere, perché mi sembrava fuori dalla mia portata e invece da lì a poco mi sono ritrovato, con l'aiuto di molte persone che mi hanno incoraggiato, sulla strada del musical, **usando questa forma artistica per raccontare in qualche modo la mia vita.**



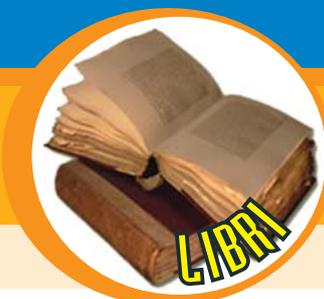
itinerario biennale di formazione per operatori pastorali: un viaggio dalla pelle al cuore

di Selene NUTRICATO e Paola VINIELLO

Il 27 luglio si è conclusa l'esperienza di formazione vissuta a Campitello Matese. Poteva essere una delle tante, ma si è rivelata qualcosa di unico e significativo, tanto da rimanere impressa sulla nostra pelle e, soprattutto, nel nostro cuore. Sessantatre ore di lavoro intenso che ci hanno permesso di confrontarci con gli altri imparando ad avere consapevolezza di noi stesse, a metterci in gioco e raccontarci. Dieci giorni indimenticabili sulle vette del Molise. Un viaggio verso il profondo

che richiede Cammino, Consapevolezza e Condivisione. Qualcuno ha detto che un viaggio di mille miglia comincia sempre con il primo passo. L'IBF ha rappresentato per noi l'inizio di un lungo percorso che si svolgerà in salita con l'obiettivo di raggiungere le grandi vette che, al dir di mons. Brigantini, conquistano, prima ancora che noi le conquistiamo. Sussurrano al nostro cuore di metterci in cammino perché, nonostante la fatica, sarà Gesù a guidarci con le sue gambe e i suoi gesti.





LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI

PAOLO GIORDANO

di Martina MAURO

“Mattia pensava che lui e Alice erano così, due primi gemelli, soli e perduti, vicini, ma non abbastanza per sfiorarsi davvero. A lei non l’aveva mai detto”

Alice ha sette anni e odia la scuola di sci, ma suo padre la obbliga ad andarci. È una mattinata di nebbia fitta, lei ha freddo ed il latte della colazione le pesa sullo stomaco. In cima alla seggiovia si separa dai compagni e, nascosta dalla nebbia, se la fa addosso. Per la vergogna decide di scendere a valle da sola, ma finisce fuori pista, spezzandosi una gamba. Resta sola, incapace di muoversi, al fondo di un canalone innevato, a domandarsi se i lupi ci sono anche in inverno. Mattia è un ragazzino intelligente con una sorella ritardata, Michela. La presenza costante della sorella umilia Mattia di fronte ai suoi coetanei. Per questo, la prima volta che un compagno di classe li invita entrambi alla sua festa, Mattia decide di lasciare Michela nel parco, con la promessa che tornerà presto da lei. Ma quando torna a prenderla

Michela non c’è più, è sparita.

“...tra i numeri primi ce ne sono alcuni ancora più speciali. I matematici li chiamano primi gemelli : sono coppie di numeri primi che se ne stanno vicini, anzi quasi vicini, perché fra di loro vi è sempre un numero pari che gli impedisce di toccarsi per davvero.”

I protagonisti di questo romanzo, sono così, due persone speciali che viaggiano sullo stesso binario ma destinati a non incontrarsi mai. I due episodi iniziali, con le loro irreversibili conseguenze, li segneranno per sempre e li renderanno molto simili proprio per questo. L’uno riesce a capire perfettamente i sentimenti dell’altro, ma nessuno dei due riuscirà ad esprimerli ad alta voce. La condivisione di questa atroce realtà da un lato li unisce fortemente, dall’altro invincibilmente li divide. Tra gli amici, in famiglia, sul lavoro, Alice e Mattia, portano dentro e fuori di sé i segni di un passato terribile. La consapevolezza di essere diversi dagli altri non fa che accrescere le barriere

che li separano dal mondo fino a portarli, arresi, all’isolamento e alla solitudine. Proveranno

per tutto il racconto un’attrazione reciproca che però non arriverà mai a concretizzarsi in amore a causa dell’estrema chiusura di Mattia. In una contemporaneità che esalta bellezza e perfezione, l’autore porta in scena temi scottanti, quali imperfezione e marginalità.; e con sconcertante lucidità e fermezza, in maniera elementare nei primi capitoli, sempre più complessa e ricca di intrecci in seguito, racconta momenti di durezza, spietatezza e momenti di speranza, tenerezza, di emozioni trattenute, che se esplose avrebbero potuto cambiare il corso delle fragili esistenze dei due giovani, ma che rimaste inesprese sono state lo specchio della rassegnazione e della disillusione.



UN PARTNER COME DIO

Giosy Cento

di Antonella COSÌ



Chi non ha mai conosciuto come me, don Tonino Bello, attraverso il cd di don Giosy Cento “Un Partner come Dio”, è come se l’avesse fatto. Come i suoi scritti, questo cd ha delle particolarità che lo rendono speciale, unico, ha quella freschezza che ti sembra di sentirlo vivo, oggi. Ho sempre pensato che le sue catechesi fossero state vivacissime, una miniera di insegnamenti preziosi, ed è quello che riescono a fare le parole di queste canzoni, sanno essere profetiche e poetiche. Profetiche, perché ci chiamano fortemente a un annuncio di un Vangelo che ti cambia il cuore. Poetiche, perché sanno arrivare ai giovani, sanno presentare a loro un Cristo vero ed esigente, che non ci lascia in pace, che scuote e spezza, distrugge pigrizie e paure, come lui stesso ci dice. Queste 11 canzoni, composte con grande qualità musicale da don Giosy Cento, sono divenute una scuola metodologica

di catechesi vissuta. Tra queste c’è: “La carezza tua”, che parla di Maria, ed esprime tutto l’amore che il Vescovo “don”, ha dedicato alla Madonna, con le più belle parole che mai siano state scritte in questi anni. Non puoi non amare quest’uomo giovane, don Tonino, i suoi pensieri, che sanno entrare nella tua coscienza e nella tua vita, e che ti fanno sentire di essere assetato di parole forti, vere, coraggiose e piene di vita.

Non so le sensazioni che hanno provato i giovani, o chiunque è riuscito ad ascoltare questo cd, ma posso esprimere le mie. Come riesco a sentirlo vivo leggendo i suoi scritti, così è con queste canzoni, le parole di ogni brano riempiono il cuore di gioia e di tanta forza, lo ricaricano e lo elevano in alto, ti fanno rivivere ogni giorno il rischio di credere.

È a tal proposito proprio grazie a questo cd, voglio ricordare una sua frase detta ai giovani: “Ragazzi, vi auguro che possiate essere capaci di amare a tal punto

che il cuore veramente vi faccia male”!.. canzoni come: “Un’ala di riserva, Raggiungeremo la città, Chiesa del grembiule”, oppure: “Bianca terra, o l’ultimo TVB dove è lui stesso a parlare, dal vivo, hanno dentro tutto quell’amore, perché il cuore possa veramente cominciare a far male.

Invito chi non avesse ancora conosciuto don Tonino Bello a farlo attraverso questo disco, perché molti dei suoi pensieri e delle sue parole in queste canzoni ti aiutano a vederti dentro, a guardarti intorno, ad andare oltre... a fare della vita il luogo della vera felicità, ti offrono spunti di tenerezza, di amore, di coraggio e d’impegno; spinte delicate ma intense al coinvolgimento con Dio, con la Chiesa e con il mondo.

Un ringraziamento, per questo capolavoro naturalmente va a don Giosy, per la sua bravura, che ne ha fatto uno dei più importanti e sensibili autori di musica cristiana del nostro paese.

VES
MUNITÀ

"GRATUITAMENTE..."

... c'è più gioia nel dare"

di Maria MANGIA, Martina BARBAROSSA,
Raffaella MAURO, Emanuela MANGIA

J, Sacerdote g



E' veramente difficile scrivere le nostre emozioni su questo foglio bianco, perché c'è ne sono state davvero tante...

E volete sapere di cosa stiamo parlando? Del campo estivo dei giovanissimi svolto a San Giovanni in Fiore dal 23 al 28 giugno 2008.

In questo istante tutti i ricordi tornano in mente! E pensare che a questo campo non ci volevamo andare perché credevamo che non ci saremmo divertite come in quelli precedenti...ma ci SBAGLIAVAMO...

Il tema che ci ha guidato in quei giorni è stato "Gratuitamente...c'è più gioia nel dare". Tutti ci siamo ritrovati nella Gratuità, perché nella vita di tutti i giorni ci doniamo agli altri senza chiedere niente in cambio. Per esempio agli amici, ai familiari... Una frase che ha lasciato il segno è stata: "Signore dammi la speranza, dammi tutte le ali, abbracciatevi insieme a te, volando in libertà..". Questa frase è molto reale: ognuno di noi deve avere un'ala di riserva per donarla a chi ne ha bisogno!

Però, il campo non ci ha regalato solo momenti di preghiera e riflessione, ma anche di puro divertimento...soprattutto nell'assaltare le stanze...e dietro tutto questo, tante lacrime e forti emozioni... Speriamo che quest'avventura venga vissuta da tutti i ragazzi, perché ne vale davvero la pena... E' un'emozione che ti tocca profondamente e che lascia un segno indelebile...

Il nostro grazie va soprattutto a Don Pasquale che ci fa vivere queste esperienze che rimarranno per sempre incise nel nostro cuore...





Vita di Comunità

di Roberto MAURO e
M. Ada PINO

4 GENNAIO Si è svolta questa sera in Chiesa Madre il Convegno "Il presepio nella storia e nella spiritualità". Hanno partecipato come relatori il dr. Giovanni Giangreco della Soprintendenza di Lecce, il prof. Giovanni Invitto dell'Università del Salento, padre Alfredo Scarciglia parroco di San Domenico in Siena.



5 GENNAIO A conclusione delle festività natalizie, questa sera in Chiesa Madre il Concerto "Lux Mundi" del coro Pop Gospel di Muro Leccese diretto dal maestro Tony Frassanito. Al termine vi è stata la premiazione del Concorso "Il mini presepe più bello" giunto alla sua 3^a edizione.

6 GENNAIO Nella festa dell'Epifania, caloroso è stato il messaggio natalizio dei bambini e dei ragazzi del catechismo in oratorio. Il titolo era "La stella della Parola".

27 GENNAIO "Per far girare la pace". Questo è il tema della Giornata Diocesana della Pace a Sogliano Cavour alla quale i ragazzi hanno partecipato.

1 FEBBRAIO Ritorna in oratorio il Cineforum. Il film di questa sera è con Julia Roberts ed ha titolo "Mona Lisa Smile". È una avvincente storia di giovani che grazie allo stimolo forte di una insegnante sanno ribellarsi ai canoni stantii e vecchi per osare il nuovo.

3 - 4 FEBBRAIO Le famiglie e le coppie della nostra comunità sono in questi due giorni a Roma per la consueta uscita di fraternità. Dopo l'Angelus del Papa in Piazza San Pietro, escursione in città con visita alle Basiliche Romane. Il gruppo poi si è spostato ad Albano Laziale e Castelgandolfo con una visita alla Villa Papale e all'Abbazia di Casamari.

7 FEBBRAIO Si è svolta oggi presso la sede delle ACLI l'Assemblea di circolo per il 24° congresso provinciale delle ACLI. Il tema del congresso è stato: "Migrare dal novecento, abitare il presente, servire il futuro. Le ACLI nel XXI° secolo". In occasione dell'assemblea vi è stato anche il rinnovo delle cariche sociali.

10 FEBBRAIO Si è conclusa oggi con la festa in Parrocchia del Cuore di Gesù la Settimana Eucaristica Parrocchiale che quest'anno ha avuto come tema: "Eucaristia ed ascolto: discepoli nel segno della Parola fatta Pane". Intensi sono stati i momenti di riflessione e partecipati gli incontri di adorazione eucaristica notturna nella varie Chiese del paese.

11 FEBBRAIO In occasione della Quaresima quest'anno il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha voluto dedicare i lunedì ad un momento di riflessione biblica comunitaria nei vari rioni del paese. Accogliente è stata l'ospitalità delle famiglie, partecipati e interessanti gli incontri di formazione.

29 FEBBRAIO Il film del Cineforum del mese di febbraio è stato "Million dollar baby".

12 MARZO In collaborazione con la Pro Loco di Santa Cesarea Terme si è tenuto oggi nella Chiesa di San Giuseppe il Convegno "San Giuseppe: storia, culto e tradizione a Cerfignano".

14 - 15 MARZO Il venerdì prima della Solennità delle Palme è dedicato alla tradizionale festa della Madonna Addolorata. Tutti in paese si sono riuniti attorno a Maria partecipando alle Celebrazioni Eucaristiche e alla Processione pomeridiana con le statue della Madonna e di San Giuseppe, essendo quest'anno stata anticipata la sua festa. Infatti sabato 15 marzo le famiglie dei devoti hanno allestito le tradizionali tavole che sono state benedette da don Pasquale. Anche la Pro Loco ha allestito una grande tavola negli spazi attigui alla Chiesa di San Giuseppe. Nel pomeriggio poi i giovani e i giovanissimi hanno partecipato ad Otranto alla Giornata Diocesana della Gioventù con l'Arcivescovo.

16 MARZO Come ormai tradizione la sera della Domenica delle Palme è organizzata in paese dai vari rioni la Via Crucis. La Via della Croce è stata percorsa portando la grande Croce della GMG realizzata dai giovanissimi.

17 MARZO È stato oggi un pomeriggio di grande gioia e soddisfazione per la riapertura al culto della Chiesa dell'Immacolata dopo i lavori di restauro che hanno visto tornare il tempio al suo originario e stupefacente splendore. È stato in mezzo a noi l'Arcivescovo Donato Negro.



19 MARZO Sono state benedette oggi durante la celebrazione eucaristica tre nuove Statue dei Misteri: la statua di Gesù all'orto, la statua dell'Ecce Homo e un artistico Crocifisso, che la Confraternita ha fatto realizzare per la processione del Venerdì Santo. Alla celebrazione ha partecipato una delegazione della Confraternita di Campagna (SA).

23 MARZO Auguri a tutti per una Santa Pasqua di gioia e conversione! Questi gli auguri di don Pasquale alla comunità in occasione della Pasqua 2008. ah! dimenticavamo di dirvi che come ogni anno alle 12 siamo stati tutti ai campetti per la Caremma e i fuochi d'artificio !!!

1 MAGGIO Inizia oggi il Mese di Maggio che è stato vissuto nei quattro rioni con l'animazione delle Messe domenicali, incontri settimanali del lunedì per le coppie sul tema "Onora il figlio e la figlia" e il Rosario meditato nel rione il giovedì sera.

2 MAGGIO Il film di questa sera narra di una appassionante vicenda di sport e di rispetto delle diversità razziali, il titolo è "Il sapore della vittoria".

11 MAGGIO Golosoni... oggi tutti alla Fiera del Dolce organizzata dai genitori pro Campi estivi.

18 MAGGIO 15 bambini della nostra comunità hanno ricevuto oggi Gesù Eucaristia per la prima volta. L'augurio per loro da parte di GiovanEco è che possano sempre essere testimoni dell'amore smisurato di Gesù.



24 MAGGIO È il 19 maggio 1958 e a Cerfignano è ufficialmente costituito il Gruppo Locale dell'Apostolato della Pregoiera. A ricordo di questo importante 50° anniversario è stato in mezzo a noi don Gino De Vito che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica Solenne e ha accolto l'ingresso di 3 nuove iscritte all'associazione. Al termine una bella foto di gruppo e una fraterna festa in oratorio.

29 MAGGIO Il gruppo dei giovanissimi non finirà mai di stupirci soprattutto dopo l'iniziativa organizzata oggi. Si tratta di un Convegno sul tema: "Il profumo del nuovo: idee in dialogo". Il confronto e lo scambio di opinioni è stato incentrato sui rapporti dei giovanissimi con le istituzioni e i genitori. Bravi ragazzi... GiovanEco si complimenta davvero con voi !!!



8 GIUGNO È stata benedetta ed intronizzata oggi presso la sua Chiesa la nuova Icona di San Giuseppe "Redemptoris Custos" realizzata da Piccola Sorella Licia Conti di Riccione. Dopo la Celebrazione Eucaristica solenne sul sagrato della Chiesa, p.s. Licia ci ha spiegato il significato dell'icona: "realizzare un'icona non si arte ma è soprattutto pregoiera".

11 GIUGNO Il gruppo Giovanissimi ha promosso per oggi al largo San Pio il "Creativity Day": uno spazio creativo per menti libere. Hanno partecipato tanti altri giovanissimi delle parrocchie vicine e i vari gruppi si sono espressi con murales, musica, animazione. E, al termine della serata, crepes alla nutella per tutti.

15 GIUGNO Oggi pomeriggio siamo stati tutti al Canica, bambini, ragazzi, genitori per la festa di chiusura del catechismo. Tanti sono stati i giochi e il divertimento, e alla fine tutti in Chiesa Madre per la Celebrazione di ringraziamento.

18 GIUGNO Abbiamo partecipato oggi alla Missione Mariana a Castro Marina essendo presente presso il Santuario di Castro l'icona della B. Maria Vergine del Rosario di Pompei. Dopo il Rosario meditato e la Celebrazione Eucaristica, tutti al concerto dedicato a Maria di don Giosy Cento.

22 GIUGNO I ragazzi di 1^a e 2^a media hanno organizzato oggi nell'Ufficio Parrocchiale una pesca di beneficenza. L'hanno voluta chiamare "Un mattone... per il nuovo oratorio". I fondi raccolti sono infatti stati destinati alla costruzione del nuovo oratorio.

23 - 28 GIUGNO Ancora i giovanissimi fanno parlare di loro... in questi giorni sono tutti a San Giovanni in Fiore (Cs) per il loro Campo Estivo. "Gratuitamente... c'è più gioia nel dare", questo il tema che li ha accompagnati nell'amicizia e nella gioia di stare insieme.

29 GIUGNO Il Comune di Santa Cesarea Terme in collaborazione con le parrocchie e le associazioni ha organizzato presso la Pineta di Santa Cesarea la Giornata "Famiglie insieme per l'ecologia". Tante sono state le famiglie che insieme a don Pasquale hanno gioiosamente partecipato.